

VERBALE CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

N. 35 ANNO 2022

Il giorno 10 (dieci) del mese di Febbraio dell'anno 2022 alle ore 21,00 si è riunito presso la Sala don Milani il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) 2018-2023, di Mandriola, convocato con nota e-mail in data 01.02.2022.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Approfondimento tematiche emerse durante gli incontri dei Gruppi di Dialogo coinvolti nel Sinodo Diocesano ed indicazione dei candidati parrocchiali da sottoporre all'incontro con le altre Parrocchie di Albignasego quali proposte di partecipazione per la costituzione dell'Assemblea Sinodale diocesana;
2. Varie ed eventuali.

Presenti del Consiglio Pastorale Parrocchiale: n. 11 membri su 19 convocati.

Assenti non giustificati, Noventa Filippo, Pedron Simone, Riello Lucia.

Assenti giustificati: Casagrande Sergio, Cruccas Giuseppe, Fasolo Alessandro, Rampazzo Loris, Sagredin Cinzia.

Presenti i facilitatori: Biciato Susanna, Baldon Renato, Bortolami Stefania, Pellegrinelli Antonella, Plescia Elena, Voltan Roberta

Assenti i facilitatori: Rismeni Denise e Pacetta Domenico.

Prima di iniziare, vista l'assenza giustificata del Segretario, Pacetta Domenico, il Vicepresidente chiede se ci sia qualcuno disponibile a sostituirlo. Visto il silenzio generale, offre la propria disponibilità, come verbalizzante, Roberta Formentin.

2. Approfondimento tematiche emerse durante gli incontri dei Gruppi di Dialogo coinvolti nel Sinodo Diocesano ed indicazione dei candidati parrocchiali da sottoporre all'incontro con le altre Parrocchie di Albignasego quali proposte di partecipazione per la costituzione dell'Assemblea Sinodale diocesana.

Introduce il tema del Sinodo don Paolo, collocando la nostra esperienza nel contesto diocesano del percorso, che è rivolto sia ai laici sia ai preti, dando nota del fatto che gli stessi parroci di Albignasego sono stati coinvolti con le medesime modalità ed interrogazioni. Anticipa inoltre il fatto che questa sera si dovranno individuare i candidati parrocchiali per la composizione della Assemblea Sinodale che dovranno partecipare all'incontro a Carpanedo del 18 febbraio p.v. e lì venire votati da tutte le parrocchie di Albignasego tra le quali se ne eleggeranno complessivamente 3, oltre ad alcuni componenti di diritto già delineati dalla Diocesi.

Segue, a cura di Stefania e Renato Baldon la lettura e spiegazione della relazione congiunta che è stata redatta dai facilitatori per questo incontro, che comprende in forma di sintesi tutte le singole relazioni di ogni facilitatore e che sono state già inviate in Diocesi. Questo vuole essere uno spunto per il consiglio pastorale e per la comunità di Mandriola. Si parte da alcune note generali: nella nostra Parrocchia sono stati formati 7 gruppi di "Spazi di dialogo" per un totale di 50 partecipanti. I gruppi erano eterogenei sia per età, genere ed esperienza di fede. Gli incontri si sono tenuti, alcuni in Parrocchia e altri nelle case private, dal 14 novembre 2021 al 10 gennaio 2022. La partecipazione è stata totale, proficua, ricca e aperta. Quella riportata sotto corrisponde alla sintesi delle relazioni di quanto "ascoltato" dai facilitatori senza alcuna loro interpretazione personale, come raccomandato dalla Diocesi. Gli incontri sono stati 3 e per ciascuno è stato richiesto di riflettere sui **Punti di rottura** e i **Germogli** seguendo alcune domande-guida. Il primo incontro (1) coinvolgeva la vita personale dei partecipanti, il secondo (2) la loro esperienza di fede, il terzo (3) la parrocchia in cui sono inseriti. Per ogni incontro, nella relazione qui esposta e condivisa dai facilitatori tutti, si sono rappresentati raggruppandoli in "titoli" alcuni temi ricorrenti in tutte le singole relazioni, di cui si fornisce un breve riepilogo, mentre la relazione intera verrà allegata al Verbale. 1) Punti di rottura: **L'Individualismo**: la presenza di competizione e indifferenza, irricognoscenza e mancanza di dialogo e di coraggio nel dire la verità di fronte alle ingiustizie; gli equilibri si sono alterati per la mancanza di contatti umani. La sofferenza porta ad una chiusura in se stessi e la paura di essere giudicati porta ad un isolamento dagli altri. **La larga diffusione di smartphone e di social network**: il notevole ricorso alle nuove tecnologie ha reso i rapporti umani molto più superficiali e distratti. **La sensazione di incertezza**: si avverte pessimismo per il futuro, sensazione di fragilità e mancanza di autostima. La famiglia rinuncia a difendere i valori sia religiosi, sia civili perché molti di questi sono fragili rispetto un tempo. **L'allontanamento dalla fede**: non si ha più tempo per Dio, se non quando ci troviamo in momenti di disperazione. Manca il tempo dedicato al pensiero, alla meditazione o alla preghiera. Mancanza di fede da trasmettere ai figli che rischiano di crescere senza Dio. La sensazione è che Cristo sia solo una tradizione, la parrocchia sta stretta.

Germogli: **La riscoperta dei legami essenziali**: la situazione causata dal covid ha portato sofferenza da una parte, ma dall'altra ha permesso di riscoprire l'importanza della famiglia e di riflettere sui legami e l'esigenza di rapporti più semplici e di relazioni più genuine. **La speranza**: la scienza è motivo di speranza. L'ottimismo e lo sguardo con il quale i bambini hanno affrontato la pandemia hanno regalato speranza ai grandi. Così come il volontariato e il

desiderio spontaneo di aiutare chi è in difficoltà. **La spiritualità:** la sensazione di vuoto è stata una molla per una ricerca spirituale. **La condivisione:** Molti hanno trovato in questi “spazi di dialogo” delle occasioni necessarie per chi ha bisogno di confrontarsi senza paure e pregiudizi. E’ stato chiesto di continuare questa esperienza anche nel futuro.

2) Punti di rottura: **La malattia e il dolore:** nei momenti difficili è difficile pregare, si sente solo la necessità di affrontare i problemi pratici. Le morti improvvise del covid hanno generato rabbia e dolore. **La vita frenetica:** i tanti impegni non ci permettono di vivere la Cristianità. **L’incoerenza della Chiesa e dei genitori:** a volte le persone credenti non sono esempi di umiltà e coerenza, qualcuno ha espresso rancore nei confronti dei propri genitori che li ha costretti ad andare a messa senza però trasmettere il valore della fede. **La Liturgia:** la partecipazione alla messa non è più considerata essenziale per un buon cristiano. Germogli: **La presenza di persone autentiche:** Si avverte la presenza del Signore nelle persone autentiche, non necessariamente cristiane. La presenza del Signore nella società di oggi si riconosce nella Caritas e nei gruppi o nelle persone che fanno volontariato e in alcune persone che hanno saputo vivere in modo pieno. **La Fede:** Percezione della presenza di Dio nei doni ricevuti, come la famiglia e i figli, o nel silenzio, in montagna e nella natura. **La preghiera:** la preghiera e il silenzio hanno portato cambiamenti alla propria vita (es. leggere il Vangelo, trovare il tempo per un semplice esame di coscienza, danno serenità). 3) Punti di rottura: in Parrocchia i gruppi sono chiusi, la Parrocchia è una realtà a parte, distaccata dal quartiere, poco conosciuta, assente in tempo di covid. E’ percepita come una realtà burocratica e autoreferenziale. Si registra un senso di vuoto e di stanchezza nelle persone che fanno parte anche attivamente della comunità, sono scoraggiate e spesso messe da parte. **La Liturgia:** nella messa l’assemblea è troppo spettatrice. La Liturgia è ripetitiva, difficile e statica, mentre dovrebbe essere più viva e vicina alla gente; i simboli sono vecchi e il loro significato sconosciuto. **La figura dei Presbiteri:** il Parroco è una figura centrale per la motivazione e l’organizzazione delle persone. Il prete deve aiutarci a capire qual è il messaggio di Gesù. Il sacerdote è poco carismatico, non coinvolge i laici, forse perché il presbitero è abituato a vivere da solo. Si lamenta anche la mancanza di fiducia da parte del parroco e le sue decisioni non vengono condivise, bisogna accettarle per non andare in contrasto. Il Vescovo non aiuta le parrocchie, lascia che queste trovino una soluzione da sole se hanno un problema. Germogli: **Le esperienze in Parrocchia:** La nascita di una Associazione nel territorio, sviluppata da un gruppo di giovani famiglie in collaborazione con la Parrocchia è stata positiva. L’iniziazione Cristiana, perché ha dato una possibilità di incontrarsi tra genitori. Nonostante le difficoltà e gli scontri, rimanere attivi in Parrocchia, vedere persone che da anni continuano a fare la loro parte, è una testimonianza importante. Il Sinodo stesso. **L’aiuto al prossimo:** riconoscere che esiste un altro individuo e che lo devo rispettare ed aiutare. Al termine dell’ultimo incontro inoltre era stato chiesto di fare delle proposte o di suggerire dei **Sogni intorno ai quali si desidererebbe costruire “la Chiesa di domani”**. Non sono emerse in realtà molte proposte concrete, ma si chiede **una Chiesa accogliente:** Chiesa come luogo di incontro, in cui tutti si sentono componenti di una Comunità cristiana e unita, che cammina assieme. Al Prete devono stare a cuore le relazioni tra le persone. **Una Chiesa rivolta al cambiamento:** Pensare ad una Chiesa che si confronta con tutti e condivide le scelte con gli altri. Il ruolo del Sacerdote è davvero centrale per dare un senso e una direzione nell’agire di una Comunità, ma anche per coinvolgere i più giovani, è importante che i sacerdoti sappiano comunicare. Si dovrebbe pensare ad una liturgia più viva e più vicina alla gente. E’ importante parlare di Dio con un linguaggio nuovo, giovane e moderno. Rivedere la formazione dei Sacerdoti. Se il prete avesse una famiglia, forse avrebbe la capacità di essere più vicino alle persone, di essere al passo con i tempi. La Messa dovrebbe trasmettere entusiasmo ed allegria con meno riti e più canti ed essere più vicina al quotidiano, al vissuto della gente. La Chiesa dovrebbe essere più coerente anche risolvendo gli scandali, senza nascondersi, per evitare che si ripetano. **Una presenza maggiore dei Laici:** E’ auspicabile la costituzione di gruppi non esclusivamente cattolici che potrebbero essere di aiuto per sviluppare percorsi di approfondimento. Creare nelle Parrocchie degli spazi laici di confronto, diretti a credenti e non credenti, come è accaduto negli “spazi di dialogo”. Qualcuno ha lanciato l’idea di creare dei gruppi di discussione su alcuni temi a partire dalla lettura di articoli dei quotidiani, come ad es. Avvenire. Si vorrebbe una maggiore delega ai Laici e più collaborazione di questi con il Parroco.

Dopo la lettura, i facilitatori sono invitati a dare ulteriori personali contributi relativamente all’esperienza stessa o alle difficoltà incontrate. Comune a tutti è stata la difficoltà di mantenere un atteggiamento di assoluto ascolto, trattenendo l’istinto di intervenire. Di sicuro pregio c’è stata la totale apertura riscontrata dai partecipanti, la libertà di condividere il proprio vissuto, di lasciarsi andare anche alle proprie emozioni, mettendole a confronto e a disposizione del gruppo. Elena ci tiene a dare lettura della propria relazione, unitamente alle proprie motivazioni sul perché ha accettato di farsi coinvolgere in questo percorso del sinodo. Secondo lei infatti nel territorio c’è bisogno di dare risposte sui temi che fanno soffrire la Chiesa, le persone hanno voglia di partecipare, le parrocchie sembrano chiuse ma quando c’è l’opportunità le persone dimostrano coinvolgimento. C’è una Chiesa non credibile, identificata esclusivamente con il prete, le persone invece chiedono un cambiamento di mentalità, di superare modi vecchi e convenzionali. Accanto a questa Chiesa c’è una Chiesa evangelica fatta di persone che si impegnano molto e direttamente. Anche gli organismi della Chiesa, come il Consiglio Pastorale, però sono condizionati da questo atteggiamento di chiusura e di sottomissione alla volontà del parroco. Antonella poi sottolinea di essere rimasta sorpresa positivamente dal bel clima che si è creato nel loro gruppo, dove inizialmente temeva che le persone si bloccassero e non parlassero, ed invece si sono avuti scambi personali anche emotivi, accolti come in una sorta di abbraccio collettivo, di comprensione

reciproca, di conforto tra i partecipanti. Anche Susanna condivide questo pensiero, Roberta V. aggiunge che è emersa la volontà di sperimentare ancora questa modalità di incontro e confronto, vista la buona sintonia riscontrata, e che le piacerebbe come parrocchia lavorare su una "*PISTA*" da restituire a chi ha partecipato, dando valore ai contributi emersi. Purtroppo emergono più le critiche che le proposte ma la scelta di condividere la relazione con il consiglio pastorale, che era facoltativa, nasce proprio dall'idea di dare al consiglio l'occasione di affrontare le problematiche emerse. Dando ora spazio alle considerazioni del consiglio su quanto emerso dai lavori dei facilitatori, interviene Giuseppe Pepe, evidenziando di aver percepito uno scollamento tra la parrocchia e la comunità, e quindi il consiglio ha il dovere di interrogarsi su questo, e cercare di adottare azioni che possano mitigare questa distanza. Lucia O. sottolinea l'aspetto ripetuto sulla difficoltà della comprensione della liturgia, e del suo personale favore all'iniziativa di dare ulteriori occasioni di "spazi di dialogo" come proposto ad es. aprendo la discussione intorno a certi temi a partire dalla lettura di articoli dei quotidiani come ad es. *Avvenire*. Su questo interviene anche Roberta F. dicendo che pur essendo una buona idea non si deve a suo avviso caricare esclusivamente chi ha fatto la proposta di portare avanti una iniziativa del genere, ma di valutarla e sostenerla nel complesso delle azioni del CPP se si ritiene valida, allo stesso tempo suggerisce per questo di non essere troppo autoreferenziali in quanto CPP, dicendoci queste cose solo all'interno, ma di uscire fuori così come il sinodo stesso ci invita a fare. Monica esprime parere favorevole a quanto ascoltato se riusciamo a farci aiutare da queste persone che hanno dialogato e si sono confrontate, al fine di costruire il bene. E' mortificante da entrambe le parti sentire parlare di gruppi chiusi, quando anche ci sia la possibilità di partecipare ci si ritrovi sempre in pochissimi. Laura riprendendo alcuni passaggi della relazione di Elena, rifiuta l'affermazione di essere sottomessa al parroco, e che non sia pensabile che siano cose passate la liturgia, l'adorazione, la preghiera. Certo ci vuole il tempo di approfondire e riflettere su quanto ci è stato riferito e dobbiamo dare delle risposte e l'esempio. Francesca si ricollega sottolineando che l'aver trascurato l'educazione alla liturgia non la fa sentire partecipata, è mancata fin da bambini questa abitudine alla messa. Giacomo esprime il suo parere affermando che il sinodo gli sembrava una bella proposta di apertura anche ai cristiani lontani ma alla fine se le decisioni saranno prese dall'assemblea dei preti e dei cristiani *ortodossi* non vede tutta questa apertura. Don Paolo afferma che questa relazione potrà non avere la rilevanza o il peso che vorremmo, perché Mandriola è una cellula di una comunità ecclesiale più ampia e che quindi attenderemo le indicazioni dalla Diocesi alla fine del percorso con le proposte per il territorio che emergeranno alla fine del 2023. Fausto sottolinea 3 aspetti che personalmente lo hanno colpito: l'ASCOLTO, una necessità; la TESTIMONIANZA credibile, la RELAZIONE con le persone, con il prossimo, il vicino. Il sinodo è nato non perché andava tutto bene, affrontiamo le problematiche ma con discernimento. Giacomo: ecclesiale non significa che abbiamo tutti le stesse soluzioni per le medesime problematiche, ed essere in una comunità più grande non significa subire le scelte della Diocesi se per noi e la nostra realtà non vanno bene. Fausto procede per la designazione dei candidati parrocchiali da proporre per l'Assemblea, che in Presidenza sono state individuate in: Ciullo Ileana, Voltan Roberta, Baldon Renato. Dopo alcuni necessari chiarimenti circa la composizione e caratteristiche anagrafiche e non solo di tali proposte, alla luce delle Istruzioni contenute nel documento denominato "Metodo elettivo dei membri laici dell'Assemblea Sinodale", considerate le indicazioni della Presidenza, evidenziato che non ve ne siano da parte di altri consiglieri, Roberta F. propone altri 2 nominativi da aggiungersi a quelli menzionati: Bettella Samuele e Maiorano Silvia. Su quest'ultima, Giuseppe Pepe riferisce già l'indisponibilità, mentre a Samuele andrà chiesto nel più breve tempo possibile. Si procede quindi alle votazioni, con la scelta di 1 solo tra i 4 candidati espressi, sapendo che si nomineranno quali candidati per Mandriola, laddove accettassero tutti, i primi tre che avranno maggiori voti. Allo spoglio: Ciullo 4 voti, Voltan 3 voti, Renato 2 voti, Samuele 1 voto, Schede nulle 1. Emerge al termine della votazione l'esplicitazione da parte di Roberta V. di una disponibilità parziale al proseguimento del cammino se risultasse eletta e pertanto suggerisce che se Samuele accettasse offrendo la continuità richiesta, lei si tirerebbe indietro senza problemi, nel rispetto del limite delle 3 proposte di candidature per parrocchia. Il Presidente si incarica di sentire i candidati non presenti, Ciullo Ileana e Bettella Samuele, di conseguenza il CPP verrà informato dell'accettazione o meno. L'incontro termina rinnovando ai candidati menzionati e presenti stasera e a tutto il CPP di presenziare all'incontro a Carpanedo del 18 febbraio p.v. e ricordando il prossimo CPP del 21.02.2022.

Pregliera Finale.

La seduta si chiude alle ore 23,45

IL PRESIDENTE

Benedetto Di Paolo

IL VICE PRESIDENTE

Fausto Schiavone

IL VERBALIZZANTE

Roberta Fumagalli